



# CENTRO AIUTO ALLA VITA VARESE

## RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2019

## Relazione attività CAV Varese 2019

*“Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: "Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti" (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare - che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte”* Messaggio del C.E.I. per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita

Ho riassunto in schemi i dati relativi alle nostre attività, che brevemente commenterò, dando spazio ad alcune considerazioni relative ad un primo bilancio del lavoro svolto e di quanto ci proponiamo di migliorare.

**Lo sportello in ospedale**, svolto da 7 volontarie, è giunto al 14 anno di attività: siamo riuscite a garantire l'apertura settimanale (lu-mc-vn 10-12), per 45 settimane a causa dell'inagibilità della sede e ridotta apertura nelle festività nonostante le non poche difficoltà logistiche che finalmente sono terminate con l'assegnazione di una più idonea sede, abbiamo incontrato 64 mamme, tutte poi seguite presso il CAV. **Lo sportello** è il luogo privilegiato per incontrare le mamme nel momento della decisione tra accogliere o rifiutare una vita nascente in loro, momento che, è triste costatarlo, molto spesso vede equivalente la scelta tra la Vita e la morte, in un percorso evidente negli ultimi decenni di “cattiva applicazione e interpretazione della legge” senza tenere conto, però, che le premesse di tale applicazione/interpretazione erano già tutte contenute nella 194. Non ne ha fatto mistero neanche la Corte di Cassazione quando nella sentenza 14979 del 2013 ha detto che «Il diritto di aborto è stato riconosciuto come ricompreso nella sfera di autodeterminazione della donna». E il figlio? Qual è il suo ruolo, il suo diritto? Diventa indispensabile far crescere una piena consapevolezza della realtà della vita prenatale, unica nella bellezza di un miracolo che si manifesta ai nostri occhi distratti, perché si apra il cuore di tante mamme a vedere il proprio figlio, per poterlo accogliere, anche con il nostro aiuto.

**Il servizio di accoglienza e accompagnamento con guardaroba, arredi, latte e pannolini** in via Dandolo 6 con 9 volontarie è organizzato in tre turni settimanali x la distribuzione di indumenti latte, pannolini, un turno settimanale per la distribuzione degli arredi, più 2 turni per il necessario riordino di quanto donato, è coordinato da Giovanna Rusconi; Il servizio ha accolto 41 nuove gestanti che si sono unite alle 19 che proseguivano una gravidanza iniziata nell'anno precedente per un totale di 60 gestanti, i bambini nati nel corso dell'anno sono stati 54, le altre donne assistite, accolte per la prima volta 57 per un totale di 117 mamme seguite, per il solo servizio guardaroba che accompagna anche mamme e bambini accolte anche negli anni precedenti sono state attive 203 schede, per il servizio alimenti che accompagna nel solo 1 anno di vita sono state attive 114 schede.

Le richieste di aiuti materiali permangono costanti e si traducono nell'offerta di:

- arredi e vestiario che riceviamo da donazioni, efficaci le collaborazioni che abbiamo organizzato con negozi di usato che ci regalano l'invenduto. Nel mese di maggio abbiamo aderito all'iniziativa della Fondazione Mission Bambini, Banco per l'infanzia con la presenza presso il negozio Prenatal di via Cavour di nostre volontarie che hanno presentato le nostre attività e raccolto indumenti per i corredi offerti alle neo mamme che seguiamo; esperienza che verrà replicata quest'anno.
- latte adattato 1 e 2 e pannolini totalmente coperto da fondi propri e dai progetti Fo.Co.Va per un importo di € 2.828 e € 3.556
- buoni spesa totalmente coperto dal progetto Fo.Co.Va Dopo Casa Annamaria per un importo di € 1.500
- alimenti per l'infanzia in collaborazione con il Banco Alimentare e Caritas Decanale, City Angels e da donazioni da privati.
- farmaci su indicazione medica, grazie alla collaborazione con la Fondazione Rava che organizza annualmente una raccolta “In farmacia per i bambini”: quest'anno hanno aderito 7 farmacie, 3 in Varese e 4 in provincia.

Lo spazio destinato a magazzino per le attrezzature si dimostra ormai inadeguato, rendendo più faticoso questo servizio, abbiamo intrapreso varie iniziative per cercare una soluzione più adeguata e altrettanto valida dal punto di vista logistico, ma per ora senza risultato. E' proseguito nel corso dell'anno l'impegno a cogliere nei vari bisogni che le nostre mamme ci presentano, spesso con angoscia, l'occasione per instaurare una relazione personale di supporto che gradualmente superi il confine della soluzione immediata, che non può essere sempre nelle nostre limitate possibilità, per creare un rapporto di fiducia e amicizia più duraturo nel tempo e che solo può permettere di veicolare quei valori di rispetto della Vita, impegno genitoriale e valorizzazione personale che rappresentano il vero scopo del nostro volontariato. In questa prospettiva si sono articolati i progetti di sostegno destinati alle mamme in attesa più fragili e in difficoltà:

**Progetto Gemma** prosegue con 8 progetti: 4 conclusi nell'anno, 4 attivi di cui 3 aperti nel corso dell'anno, i fondi erogati sono stati coperti dai trasferimenti da Fondazione Vitanova: nel corso dell'anno abbiamo erogato fondi per € 7.600, con un impegno per il 2020 di € 4.960. Nel corso dell'anno è nata 1 bambina.

**Progetto Non Sei Sola-Gemma:** seguito da Donata Magnoni e Lucia Bianchi: in varie occasioni ci troviamo ad accogliere gestanti che presentano situazioni bisognose di concreto aiuto economico e per le quali non è stato possibile attivare né Gemma, né Bonus Famiglia, per altro molto ridimensionato da Regione Lombardia, per mancanza di requisiti; per loro si è cercato di coordinare e favorire l'accesso a fondi di sostegno nazionale: social card, bonus bebè, mamma domani, ecc., e nei casi più impegnativi di reperire donazioni specifiche per attivare progetti personalizzati che abbiano come obiettivi: accogliere, ascoltare e accompagnare la donna e la famiglia durante la gravidanza e il puerperio, promuovere interventi in rete utili nel fronteggiare situazioni di povertà, attivare una rete di sostegno per favorire l'inserimento della mamma nell'attività lavorativa e del bambino nell'asilo nido.

Nel corso dell'anno le donazioni a questo destinate sono state pari a € 20.303: sono stati seguiti 18 progetti, 10 attivati nell'anno, con erogazione di € 19.800 e un impegno per il 2020 di € 5980 per il loro completamento. Ad oggi le proposte vengono accolte dalla responsabile Cav, dopo una valutazione collegiale dei singoli casi. Anche queste mamme hanno partecipato con apprezzabile continuità al gruppo mamme.

**Progetto Non Sei Sola-Bollette** destinato alle gestanti, seguito da Donata Magnoni, e rivolto a situazioni di emergenza nel pagamento di utenze domestiche a rischio sospensione della fornitura o spese sanitarie non coperte dal SSN: sono state seguite 18 mamme per un importo di € 7.419, anche questo progetto è coperto da donazioni a questo scopo destinate, in stretta collaborazione con Caritas Locali e Servizi Sociali.

**Ospitalità in Casa Anna Maria:** abbiamo ospitato 1 mamme con 1 minore: nel corso dell'anno anche questa mamma ha visto concludersi positivamente un percorso di autonomia iniziato con l'accoglienza in gravidanza nel 2015. Esempio di quanto sia complesso e impegnativo nel tempo gestire situazioni di estrema fragilità quali quelle di una madre sola con un bambino molto piccolo, quali sinergie debbano essere attivate con i Servizi alla Persona del Comune, per inserimento all'asilo nido, attivazione di sostegno economico, attribuzione di un alloggio a canone sociale, con Enti del Terzo Settore per sostegno sociale, con il mondo del lavoro per la riqualificazione professionale e l'inserimento lavorativo. Una storia conclusasi positivamente che ci ha offerto anche numerosi spunti di riflessione per migliorare il nostro servizio. Le spese di gestione di Casa Annamaria sono state coperte con fondi dalla Fo.Co.Va nell'ambito del progetto Verso casa mia e con fondi propri. Scontiamo un arresto dei lavori di ristrutturazione dovuto ai contrasti condominiali legati alla rimozione di parti in amianto, indispensabile per proseguire i lavori.

Ad agosto 2019 si è concluso il **Progetto Verso Casa mia**, nell'ambito del Bando Sostegno alla Comunità della Fondazione Comunitaria del Varesotto, per un importo complessivo di € 20.500 cofinanziato al 27% e che ci ha visti impegnati insieme ai CAV di Malnate e Medio Verbano. Il progetto si è attuato nell'accompagnamento in un percorso di autonomia le mamme seguite con i nostri progetti personalizzati, offrendo loro la possibilità di un'autonomia abitativa anche dopo il soggiorno in Casa Annamaria, la riqualificazione professionale prospettive lavorative concrete e l'inserimento dei piccoli all'asilo nido. Il cammino intrapreso continua dal maggio scorso con il nuovo progetto **Una storia che continua**, sempre cofinanziato da Fo.Co.Va.

**Consulenza e assistenza professionale gratuita:** nel 2019 è stata erogata da professionisti volontari, presso il proprio studio, consulenza medica pediatrica a 20 bambini.

Da ultimo alcune note relative alle due iniziative messe in atto per affrontare due esigenze, tra loro connesse, emerse dall'esperienza degli ultimi anni: la necessità di migliorare i nostri canali di comunicazione linguistica anche per veicolare più efficacemente il sostegno alla genitorialità consapevole. Le nostre mamme, per l'83% straniere, spesso in Italia da alcuni anni, hanno una conoscenza e comprensione della lingua italiana molto carente e in alcuni casi non comprendono le più comuni

lingue a noi note, inglese e francese; questo rende molto difficile il nostro servizio di affiancamento e sostegno e il loro cammino di inclusione. Abbiamo sentito l'esigenza di proseguire, pur senza nasconderci le notevoli difficoltà, l'esperienza del **gruppo mamma**, che abbiamo iniziato a sperimentare con la collaborazione di Nadia Bregolato, ostetrica e Lucia Bianchi. Il gruppo, che ha lo scopo di favorire i rapporti con il nostro servizio, la conoscenza reciproca e la condivisione di esperienze tra le mamme e offrire vari spunti di approfondimento su argomenti di loro interesse, si riunisce ogni mese, nella mattinata di venerdì, con la disponibilità di una volontaria a intrattenere i bambini che sono con le mamme: al momento è seguito da una decina di mamme che non seguono con continuità. E' proseguita l'esperienza di **insegnamento della lingua italiana** condotta da 6 volontarie rivolta alle nostre mamme che hanno accolto l'iniziativa con grande entusiasmo: il corso si tiene sempre nella mattinata di venerdì per 3 volte al mese, gradito perché gratuito, condotto da insegnanti donne, in un ambiente a loro noto, con una adattabilità difficile da trovare nelle iniziative a disposizione sul territorio, e con la possibilità di assistenza dei bambini da parte di una nostra volontaria, Ornella Tarenzi. Le difficoltà non mancano legate soprattutto alla scarsa continuità nell'impegno, e alla capacità di lavorare in autonomia ampliando quanto appreso con la tutor. Si sono peraltro instaurati buoni rapporti personali. In considerazione della modalità di gestione 1 a 1, non si è reso necessario utilizzare la sala al piano terra.

Il numero delle volontarie in vario modo impegnate nel gruppo di volontariato attivo, con competenze, carattere, impegni diversi, è stabilizzato a 20. Pur con qualche difficoltà è migliorata globalmente l'utilizzazione di strumenti d'archivio che agevolano la possibilità di seguire con più completa informazione le nostre mamme e permettere il coinvolgimento competente di più volontari nei vari progetti.

L'impegno che il nostro servizio comporta non è poco, e non sono mancati i momenti di scoraggiamento: le mamme che incontriamo sono davvero molte e ciascuna con una propria storia che a fatica si dispiega, le nostre possibilità segnano limiti ai nostri progetti che dobbiamo accettare, ma mi pare di poter affermare che non è mai mancato lo sforzo a porre quel germoglio che trova la possibilità di crescere in una relazione personale significativa e fruttuosa.

In considerazione del fatto che questa relazione viene divulgata con notevole ritardo a seguito dell'emergenza Covid 19 che ha letteralmente sconvolto le nostre attività aggiungo un doveroso aggiornamento : da febbraio, in considerazione del dilagare dell'epidemia, abbiamo tempestivamente sospeso tutte le attività in presenza presso la nostra sede e mantenuto contatti telefonici e mail con le nostre mamme, abbiamo poi riorganizzato il servizio guardaroba con la consegna a domicilio di quanto indispensabile per la cura di gestanti e bambini e allestimento dei pacchi in osservanza delle norme di prevenzione, da maggio abbiamo ripreso il servizio in presenza per appuntamento e nel rispetto delle norme di distanziamento, rilievo della temperatura, adozione di protezioni personali e sanificazione degli ambienti, non è stato possibile riprendere l'attività del gruppo mamme e insegnamento della lingua italiana. La nostra presenza presso lo sportello in ospedale è tutt'ora vietata dalle norme anti Covid adottate dall'ASST. L'ascolto e l'accoglienza di nuove mamme non è mai stato sospeso ed è sempre stato possibile svolgere questo servizio in presenza, per appuntamento e nel pieno rispetto delle norme anti Covid.

Un grazie di cuore a tutte le volontarie che hanno permesso tutto ciò.

***Donata Magnoni***  
***Responsabile CAV Varese***

**Varese settembre 2020**